Rapporto economia: Dinamiche, scenari e strategie per la Romagna

Si è tenuta a Rimini, lunedì 25 marzo 2019, l'annuale presentazione del "Rapporto sull'Economia 2018 e scenari" elaborato dall'ufficio Statistica e Studi della Camera di commercio della Romagna. Il 2018 e lo scenario di breve periodo, pur con alcune criticità, fanno rilevare una tendenza positiva per il territorio riminese. Le previsioni Prometeia relative al valore aggiunto (in termini reali) prodotto nel territorio Riminese nel 2018 stimano una crescita annua del +0,9%, in linea con il dato nazionale.

La Camera di commercio della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini ha presentato, lunedì 25 marzo 2019, nell'Aula Magna del Campus di Rimini, il "Rapporto sull'Economia 2018 e scenari", documento di analisi economica realizzato dall'ufficio Studi dell'Ente.

"L'anno appena trascorso si è chiuso con risultati complessivamente positivi per l'area Romagna, ma lo scenario generale per il 2019 appare complesso sia per l'elevata incertezza internazionale sia per i nodi irrisolti nel nostro Sistema Paese - ha dichiarato **Fabrizio Moretti**, Presidente dell'Ente camerale -. In questo scenario la Camera di commercio della Romagna rappresenta una grande opportunità per "rigenerare" il modello di sviluppo del nostro territorio e uno strumento per affrontare meglio la complessità e le incertezze del contesto generale. Contesto che pone grandi sfide per lo sviluppo dei territori, che sono state ben delineate nella presentazione del Rapporto. Per cogliere le principali opportunità per il prossimo futuro è necessario lavorare insieme come "Sistema" per sviluppare: l'Innovazione sociale a supporto dei servizi ai singoli e alle famiglie valorizzando il terzo settore e le attitudini relazionali distintive del nostro territorio (welfare di comunità e aziendale, reti integrate dei servizi per l'occupabilità dei giovani e per il well aging per gli anziani); la cultura e l'identità (come driver di sviluppo economico e sociale); l'Innovazione per le imprese (Imprese 4.0); le Specializzazioni e le competenze (valorizzare i fattori distintivi è cruciale); le Infrastrutture materiali e immateriali (per l'attrattività e la competitività).
Per il territorio riminese in particolare è strategico puntare al consolidamento delle opportunità che il dinamismo dei suoi attori riesce a produrre e alla qualità lavorando in un'ottica integrata che vada oltre i confini provinciali."

Dalle analisi realizzate emerge che il sistema produttivo del territorio Romagna, nonostante permangano aree di criticità, sta realizzando performance sempre più diffusamente positive. I dati aggiornati rilevano in sintesi:

- valore aggiunto in crescita, prevalentemente generato nel settore dei servizi e nel commercio;
- base imprenditoriale in lieve flessione, localizzazioni stabili;
- aumento delle imprese straniere;
- indicatori del mercato del lavoro migliori del dato nazionale;
- performance delle esportazioni superiore al dato nazionale e in linea con il trend regionale;
- buono il posizionamento nelle classifiche tematiche dello sviluppo sostenibile territoriale e della responsabilità sociale d'impresa;
- previsioni di crescita del valore aggiunto (2019 e 2020) superiori al dato nazionale.

La presentazione del rapporto è stata un'occasione concreta per delineare scenari e strategie per la Romagna e per ascoltare e confrontarsi su esperienze di rilievo nazionale e internazionale.
All'introduzione di **Fabrizio Moretti,** presidente della Camera di commercio, sul sistema territoriale e focus sulla provincia di Rimini, sono seguiti alcuni interventi di approfondimento.
Carlo Cottarelli, direttore dell'osservatorio conti pubblici italiani dell'Università Cattolica del Sacro Cuore ha affrontato gli "Scenari economici per il nostro Paese, per i territori e per le imprese".
"In viaggio verso il "non ancora inventato". Verso una nuova ecologia delle relazioni" è stato il tema dell'intervento di **Guido Caselli**, responsabile area studi Unioncamere Emilia-Romagna.

Ha moderato l'incontro e concluso i lavori, **Enrico Santarelli,** professore ordinario del Dipartimento di Scienze Economiche del Campus di Rimini.

Il Rapporto completo, le sezioni relative ai territori di Forlì-Cesena e di Rimini e i materiali della presentazione saranno pubblicati giovedì 28 marzo p.v. (dopo le ore 11.00) nel sito della Camera di commercio all'indirizzo www.romagna.camcom.it.

Il quadro economico del territorio Romagna (Forlì-Cesena e Rimini)

Al 30 settembre 2018 la **popolazione residente** totale nel territorio Romagna è pari a 733.212 persone (fonte: ISTAT dati provvisori), +0,23% rispetto al 31/12/2018. Al 31/12/2017 gli stranieri residenti nel territorio Romagna sono 78.686, pari al 10,8% della popolazione totale, incidenza inferiore a quella regionale (12,0%), ma superiore a quella nazionale (8,5%). I principali Paesi di provenienza sono: Romania (con il 17,6% dei residenti stranieri), Albania (17,0%), Marocco (9,4%), Ucraina (8,9%) e Cina (7,2%).

Il territorio della Romagna – Forlì-Cesena e Rimini è caratterizzato da una realtà imprenditoriale articolata, intraprendente e dinamica che occupa un posto di rilievo nel tessuto produttivo regionale e nazionale. Le elaborazioni su dati Infocamere al 31/12/2018 riportano 99.687 localizzazioni (sedi e unità locali) registrate (di cui 88.503 attive); le imprese registrate (sedi) sono 81.804 (di cui 71.225 attive). Le localizzazioni attive sono stabili (+0,1%) rispetto al 31/12/2017, mentre si rileva una lieve flessione delle imprese attive (-0,3%).

Il territorio Romagna si caratterizza per una diffusa **imprenditorialità** con 97 imprese attive ogni mille abitanti (Emilia-Romagna 90, Italia 85).

Nel **sistema imprenditoriale** di riferimento della Camera di commercio della Romagna, accanto a realtà imprenditoriali di rilievo internazionale, opera un numero elevato di piccole e medie imprese (il 92,8% delle imprese ha meno di 10 addetti) che svolgono un ruolo significativo nella creazione del valore. La maggioranza delle imprese attive (il 55,6%) sono ditte individuali; le società di capitale sono il18,6% del totale e risultano in crescita del 4,0%.

Il 30,3% delle imprese è artigiana (31,4% in regionale e 25,2% in Italia), in flessione dello 0,9%. Le cooperative sono 815, in flessione del 2,5% sul dato 2017.

Tra i **settori di attività economica** maggiormente significativi in termini di numerosità di imprese, il commercio, che costituisce il 23,9% delle imprese attive, registra una flessione dell'1,0%. In diminuzione le imprese delle costruzioni (-0,9%), settore profondamente segnato anche da una crisi strutturale a livello nazionale, che rappresentano il 14,6% del totale. Le imprese del settore agricolo, comparto caratterizzato da dinamiche e specificità particolari, che rappresentano il 12,7% delle imprese attive totali, sono diminuite dell'1,4%. Il calo del settore manifatturiero, che rappresenta l'8,7% delle imprese, si attesta sullo 0,7%, mentre un aumento consistente (+1,0%) si rileva nelle "altre attività di servizi" (4,6% del totale). Stabili le imprese del settore "alloggio e ristorazione" (10,5% sul totale) e attività immobiliari (7,7% l'incidenza). Prosegue la riduzione (-2,3%) delle imprese che svolgono "Trasporto e magazzinaggio" (3,3% del totale). Segnali positivi in termini di crescita provengono, invece, da attività economiche con incidenze minori ma, per alcuni aspetti, maggiormente innovative: aumentano infatti le imprese in "Attività professionali, scientifiche e tecniche", il "Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese", le "Attività finanziarie e assicurative" e i "Servizi di informazione e comunicazione".

I principali indicatori del **mercato del lavoro** riportano i seguenti risultati nel 2018:

- tasso di attività (15-64 anni) è pari al 73,2%, inferiore al dato regionale (74,0%) ma superiore a quello italiano (65,6%);
- tasso di occupazione (15-64 anni) (68,3%) risulta inferiore al dato medio regionale (69,6%) ma superiore a quello nazionale (58,5%);
- tasso di disoccupazione (15 anni e oltre) pari al 6,4%, superiore a quello regionale (5,9%) e sostanzialmente migliore del dato nazionale (10,6%).

Nel periodo gennaio-dicembre 2018, le **esportazioni** del territorio Romagna sono state pari a 6,2 miliardi di euro e sono cresciute del 5,2% rispetto al medesimo periodo del 2017. La crescita dell'export risulta allineata al dato regionale (+5,7%) e superiore a quello nazionale (+3,1%). Il

settore dei macchinari costituisce poco più di un quinto (il 20,9%) delle esportazioni totali del territorio Romagna, con una variazione positiva del +7,2%. Segue il settore "tessile, abbigliamento, pelli e accessori" (+0,3% rispetto al 2017, incidenza del 19,5%), le altre attività manifatturiere (+9,1%, incidenza del 10,9%), i metalli e prodotti in metallo (+16,1%, incidenza del 10,8%), e i prodotti alimentari (+7,0%, incidenza del 7,5%).
I principali Paesi di destinazione delle esportazioni del territorio Romagna, in ordine decrescente di incidenza sono Francia (11,2%), Germania (10,2%), Stati Uniti (8,8%), Regno Unito (7,1%) e Spagna (4,2%).
Secondo i principali indicatori di output S3 (*Smart Specialization Strategy*) riguardanti le politiche e le azioni di **innovazione** nel periodo 2014-2018, nell'area Romagna sono stati finanziati 543 progetti (393 a Forlì-Cesena, 150 a Rimini) per un totale di 457 imprese finanziate e 65 imprese coinvolte, ed erogati 35 finanziamenti a laboratori di ricerca, con 46 contratti; 15 sono state le nuove imprese create, 19 i brevetti generati dai progetti, 135 milioni di euro gli investimenti effettuati, 74 milioni di euro i contributi e 340 i ricercatori coinvolti.
Le start-up innovative con sede nel territorio Romagna (rilevate al 4/2/2019) sono 179, pari al 20,1% del totale regionale; in termini di variazione annua, l'aggregato territoriale registra una crescita del 12,6%.
Nell'area Romagna (Forlì-Cesena e Rimini) le aziende certificate SA8000, certificazione di **responsabilità sociale d'impresa**, nel 2018 sono 24 (il 17,0% a livello regionale). Secondo gli ultimi dati disponibili dell'Osservatorio GreenER (ERVET), a fine 2018 hanno sede 957 imprese green (il 17,5% del totale regionale); nel settore Agroalimentare si concentra circa la metà delle relative imprese (477 unità, 49,8%), a cui seguono i settori: Mobilità (115 unità, 12,0%), Energia rinnovabile ed efficienza energetica (78 unità, 8,2%) e Ciclo rifiuti (77 unità, 8,0%).
Le due province che costituiscono il territorio Romagna (Forlì-Cesena e Rimini) presentano buoni posizionamenti in merito a variabili sociali, strutturali ed economiche di carattere multidimensionale che confluiscono nel variegato concetto di **sviluppo sostenibile**. Nella classifica SmartCity (ForumPA 2018), su 107 comuni, le città capoluogo del territorio Romagna si collocano rispettivamente al 24° posto (Forlì) e al 30° (Rimini), mentre Cesena si piazza al 27°. Anche lo standing delle due province in termini di qualità della vita si conferma buono: secondo l'indagine de Il Sole 24 Ore, redatta su 107 province, nel 2018 Forlì-Cesena risulta al 25° posto, Rimini si colloca al 20° posto.

Il quadro economico della provincia di Rimini (sintesi e rinvio)
Il 2018 e lo scenario di breve periodo, pur con alcune criticità, fanno rilevare una tendenza positiva per il territorio riminese. La PLV agricola è in aumento, con recupero del comparto frutticolo e delle foraggere; le imprese del manifatturiero sono stabili e la dinamica congiunturale positiva; alcuni segnali di ripresa dal settore delle costruzioni, seppur da contestualizzare in una realtà operativa profondamente ridimensionata. La stagione turistica è stata positiva, ma permangono alcune difficoltà per il commercio al dettaglio.
Sul fronte del credito, i prestiti alle imprese sono in calo; rimane elevata l'incidenza delle sofferenze, sebbene in ridimensionamento rispetto al 2017.
Le previsioni Prometeia relative al **valore aggiunto** (in termini reali) prodotto nel territorio Riminese nel 2018 stimano una crescita annua del +0,9%, in linea con il dato nazionale. Per il 2019 il trend appare in rallentamento (+0,5%) e in ripresa nel 2020 (+0,9%).

L'analisi delle principali tematiche economiche del territorio riminese e dei settori di attività economica sarà oggetto di futuri comunicati stampa monografici.

Principali variabili dell'economia provinciale

Indicatore	Provincia di Rimini	Unità di misura	Periodo di riferimento	Fonte
Popolazione residente	338.504	abitanti	30/09/2018	Istat (bilancio

				demografico)
Stranieri residenti	36.444	abitanti	31/12/2017	Istat
Imprese attive	34.295	imprese	31/12/2018	StockView Infocamere
Imprese attive	0,0%	var.%	31/12/2018 su 31/12/2017	
Valore Aggiunto	+0,9%	var.%	2018 su 2017	Prometeia - previsioni gennaio 2019
Valore Aggiunto	+0,5%	var.%	2019 su 2018	
Export	+10,0%	var.%	gen-dic 2018 su gen-dic 2017	Istat Coeweb
Produzione Lorda Vendibile Agricola	+11,7%	var.%	annata agraria 2018 su 2017	Rapporto Economia 2018 (stime)
Produzione industriale	+2,2%	var.%	4°t.2018 su 4°t.2017	Indagine Congiunturale Sistema Camerale ER
Volume d'affari Costruzioni	+2,9%	var.%	4°t.2018 su 4°t.2017	
Vendite nel Commercio al dettaglio	0,0%	var.%	4°t.2018 su 4°t.2017	
Volume d'affari Alloggio e Ristorazione	-1,6%	var.%	4°t.2018 su 4°t.2017	
Depositi presso le banche	+2,9%	var.%	dic 2018 su dic 2017	Banca d'Italia (base dati statistica)
Prestiti bancari	-5,0%	var.%	Dic 2018 su dic 2017	
Sofferenze / Prestiti totali	9,6%	indice di composizione	3° t. 2018	
Presenze turistiche	+1,4%	var.%	gen-dic 2018 su gen-dic 2017	Regione Emilia-Romagna
Tasso di occupazione (15-64 anni)	68,2%	occupati su pop. di riferimento	anno 2018	Istat
Tasso di disoccupazione	8,2%	persone in cerca di occupazione su forze di lavoro	anno 2018	
Cassa integrazione (ordinaria, straordinaria e in deroga)	1.161.550	Ore autorizzate	Gen-dic 2018	INPS - Osservatorio Cassa Integrazione Guadagni
Cassa integrazione (ordinaria, straordinaria e in deroga)	-56,9%	var.%	gen-dic 2018 su gen-dic 2017	

Elaborazione: Camera di commercio della Romagna su fonti varie